



Le Dolomiti in vetrina al salone di Assisi

Chiusa la tre giorni di promozione dei siti patrimonio Unesco

BELLUNO. Le Dolomiti Unesco si promuovono al salone mondiale dedicato ai siti patrimonio dell'umanità. C'erano anche la Fondazione presieduta da Alberto Vettorello e Dolomiti Turismo al World Tourism expo, il salone mondiale dei siti Unesco che si è chiuso domenica scorsa ad Assisi.

Si trattava della seconda edizione della manifestazione, il cui scopo è quello di promuovere a livello internazionale i siti patrimonio dell'umanità e di sviluppare una sempre maggiore integrazione tra loro per dare vita a politiche di valorizzazione sulle quali far convergere capacità, competenze e responsabilità a più livelli.

L'esposizione, aperta al pubblico e agli operatori della domanda, ha visto la partecipazione anche di oltre 150 tour operator e agenzie di viaggio italiane e straniere, che nel centro storico di Assisi hanno visitato gli stand allestiti nello storico palazzo

Monte Frumentario e hanno partecipato a workshop, seminari, convegni e presentazioni a palazzo Vallemani.

L'evento, organizzato per il secondo anno consecutivo nella città di San Francesco, è stato inaugurato dal sindaco di Assisi e presidente dell'associazione Città e siti italiani patrimonio mondiale Unesco, Claudio Ricci. L'associazione è riconosciuta ufficialmente dal governo italiano ed è l'unico soggetto, oltre ai gestori dei siti, che può beneficiare di specifici finanziamenti per la tutela, la gestione e la valorizzazione dei siti Unesco italiani.

L'Italia detiene il primato mondiale di siti del World Heritage: sono 47, il 70% del totale. Appena entrati a farne parte sono il sito seriale "I Longobardi in Italia — i luoghi del potere e il sito seriale e transnazionale "I siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino".

Lo stand della Fondazione Dolomiti, che ha partecipato



anche lo scorso anno al salone, ha registrato molta affluenza di pubblico e contatti anche con i buyers italiani e stranieri. Un'ottima occasione, dunque, per far conoscere le bellezze dei Monti Pallidi e attirare una forma di turismo consapevole e amante della natura e della cultura che si respira tra le Dolomiti. (a.f.)